

Mozione per gli enti locali

Negli ultimi mesi è emerso - grazie ad alcune inchieste giornalistiche - il fenomeno dell'utilizzo dei derivati a fini di sostegno della finanza pubblica locale, con pesanti conseguenze future per i cittadini e le comunità locali. Si tratta di operazioni che producono - in cambio di immediate risorse finanziarie - pesanti perdite per i prossimi anni. Le scelte avventate e irresponsabili di molti amministratori locali verranno pagate dai cittadini e dalle comunità. Gli unici soggetti a trarre profitto dall'utilizzo dei derivati sono le banche. L'associazione Finansol ha lanciato nelle settimane scorse la campagna "A carte scoperte" per sollevare ulteriormente la gravità di questo fenomeno e lanciare un'operazione di trasparenza e di informazione rivolta all'opinione pubblica e agli enti locali. Ecco perchè facendo nostre queste preoccupazioni proponiamo l'approvazione della seguente mozione.

Premesso che:

- in questi anni molti enti locali e regioni italiane hanno utilizzato i derivati come meccanismo finanziario di sostegno alla finanza pubblica locale;
- a fine 2006 secondo il ministero del Tesoro, gli enti locali e le regioni italiane sono esposti per complessivi 13 miliardi di euro
- sempre per il ministero del Tesoro tra il 2002 e il primo semestre 2007 sono circa 900 i derivati firmati da 525 enti locali e regioni (459 Comuni, 45 Province, 17 Regioni e 4 Comunità montane) di cui ben 151 stipulati tra gennaio e il 30 giugno scorso;
- a fine agosto, secondo Banca d'Italia, il valore di mercato dei derivati in tasca agli Enti Locali era negativo per un miliardo e 55 milioni di euro, su una perdita complessiva di 5 miliardi di euro attribuibili al sistema paese.
- secondo la Consob, a giugno 2004 il controvalore nozionale delle posizioni in derivati detenute da intermediari italiani nei confronti di imprese ed Enti Locali risultava pari a circa 146 miliardi di euro. Circa l'80% dei contratti risulta in perdita con una rimessa media per operazione di circa 80.000 euro. L'inchiesta dell'Autorità di controllo della Borsa sottolineava come gli Enti Locali avessero peraltro subito perdite medie molto più elevate di quelle delle imprese (circa 430.000 euro contro 76.000), anche a causa della dimensione media dei contratti più elevata (circa 12 milioni di euro di valore nozionale, contro i 2,6 milioni di euro delle imprese)
- l'utilizzo dei derivati rischia di essere un danno per i cittadini che ripianeranno i debiti con l'aumento dei prelievi fiscali e con un'erosione dei servizi offerti dagli enti pubblici stessi
- è importante garantire ai cittadini e all'opinione pubblica la più completa trasparenza sulle operazioni finanziarie di enti locali e regioni, evitando iniziative rischiose e speculative;

Chiediamo che:

- i cittadini siano debitamente informati su un fenomeno misconosciuto che colpisce duramente la finanza pubblica attraverso meccanismi quasi mai trasparenti;
- a tale scopo vengano rese pubbliche in dettaglio tutte le operazioni di utilizzo dei derivati compiute in questi anni;
- non venga più fatto ricorso alcuno all'utilizzo dei derivati a partire dall'approvazione di questa mozione
- vengano privilegiate tutte le operazioni di finanza trasparente ed etica con il pieno coinvolgimento e diffusione dell'informazione verso i cittadini
- venga sostenuta la campagna "A carte scoperte" promossa da Finansol per una piena e trasparente informazione sul fenomeno dell'utilizzo dei derivati, aderendo alla petizione on line promossa dall'associazione;